

## Gianfranco Continenza – un Jazzman italiano apprezzato oltre Oceano

di Giuseppe Mazzola giuseppe.mazzola@tin.it



Ho conosciuto Gianfranco casualmente, grazie una mia carissima amica che mi ha parlato di un certo suo cugino che "suona la chitarra" e che ha anche studiato in America. Curiosando su internet, ho scoperto che è un po' più di "uno che suona la chitarra", ho trovato la sua pagina su Jazzitalia (su cui cura una rubrica) e il suo sito personale; quindi, con la faccia tosta che mi contraddistingue, l'ho contattato organizzando una sorpresa/rimpatriata per la sua cuginetta mia amica che non sentiva da un po' di tempo. Da qui l'idea di una recensione al suo CD e di un'intervista ad un giovane e talentuoso maestro dello strumento che, italianissimo, sfonda oltre Oceano.

La "sorpresa" ad Annalisa (questo il nome della benedetta "cuginetta" di Gianfranco, lei vive qui a Torino, lui ormai da tanti anni a Pescara) consisteva in una copia con dedica di "The past inside the present", CD recentemente pubblicato dalla ESC Records, una delle etichette leader della scena jazz/fusion mondiale (Frank Gambale, Scott Henderson, Victor Bailey, Randy Brecker, Steve Kahn, Joe Zawinul, Hiram Bullock, sono solo alcuni degli artisti che hanno inciso per la label tedesca). Ringrazio Gianfranco per averne regalato una copia anche a me, ne consiglio l'ascolto a tutti gli appassionati di jazz-fusion, che comprenderanno così che se ne parlerò volentieri ed entusiasticamente ma non sarà certo per piaggeria.

Il disco di debutto di Gianfranco conta collaborazioni di primissimo ordine: Bill Evans (sax) Scott Kinsey (Tribal Tech, tastiere), i bravissimi Angelo Trabucco (tastiere), Maurizio Rolli (basso) e Dante Melena (batteria).

Il CD è stato per oltre tre settimane al primo e secondo posto sulla classifica/vendite dei Top 100 album di chitarristi Jazz della Tower Records americana ed ascoltandolo se ne comprende il perchè: i brani di jazz-fusion (mi si passi l'etichetta per comodità) esprimono una vena compositiva articolata e "trasversale".

Il chitarrista dà voce alla propria grande versatilità e ad una tecnica immensa, "mostruosa" esprimendosi con facilità con i linguaggi di jazz-fusion, funky, progressive, che "escono" dal disco prepotentemente, con estrema naturalezza e mai in modo scontato. Il disco risulta sempre più godibile ad ogni ascolto successivo, ma personalmente devo dire che mi ha "preso" da subito.

Consiglio senz'altro a tutti gli "Accordiani" interessati al genere di "approfondire la conoscenza" ascoltando i 10 bellissimi brani di un CD imperdibile, traendone le proprie personali emozioni ed impressioni.

Gianfranco è persona amabile, cortese ed estroversa; mi ha volentieri "concesso" l'intervista che riporto di seguito ancora più volentieri, sperando di contribuire alla conoscenza di un grandissimo artista nostrano che ha raccolto consensi entusiastici oltreoceano da parte di stelle di assoluta grandezza del panorama musicale internazionale.

Al riguardo, il booklet del CD riporta parole di stima e apprezzamento per Gianfranco e per il suo lavoro da parte, fra i tanti, di Jennifer Batten, Joe Diorio, Billy Cobham, Mark Egan, Michael Manring, Phil Upchurch, che ne sottolineano il virtuosismo, l'originalità e piacevolezza della vena compositiva, l'energia, e – last but not least – il mix di prim'ordine di top-players con cui ha dato voce alla sua musica.

Nel mio piccolo, e grazie alla sua cortese disponibilità, ho pensato di fargli qualche domanda per farlo conoscere alla più grande, meravigliosa, caciaronna, curiosa, tecnicamente preparata, attenta e allegra comunità di chitarristi ad est del fiume Hudson.

P.S. dimenticavo: la mia amica Annalisa in realtà mi ha detto che i suoi cugini chitarristi sono due, gemelli, entrambi chitarristi e che entrambi hanno studiato in USA; Gianfranco (di cui parlo in questo articolo) e Giuseppe, che non conosco ancora, ma di cui trovate a lato qualche link: quanta grazia di chitarristi importanti in una sola famiglia!!!

**Giuseppe Mazzola: Gianfranco, ogni chitarrista inizia a suonare per i più svariati motivi; puoi dirci come è nato per te l'amore per lo strumento?**

**Gianfranco Continenza:** (se ritieni, alcune note biografiche, il cenno a papà Nino, gli anni di Torino, ecc.)

**GM: Hai dei *guitar heroes*? Nel tuo percorso musicale hai tratto ispirazione e stimolo solo da loro o anche da artisti che suonano altri strumenti?**

**GC:**

**GM: Parlaci della tua formazione musicale**

**GC:**

**GM: Parliamo adesso del tuo CD "The past inside the present": le tue composizioni sono melodicamente e armonicamente complesse, mai banali, eppure "immediate", guidate da grande spontaneità e "facilità" nelle improvvisazioni. Per i più tecnici e preparati di noi (ma non solo), come componi?**

**GC:**



**GM: "The past inside the present" potrebbe essere definito un "disco d'esordio maturo", non tanto per la tua età anagrafica (40 anni portati da ragazzino) ma per lo spessore dei contenuti e perché inciso dopo tanti anni che in effetti suoni e insegni lo strumento; da cosa deriva la scelta di uscire solo ora con questo progetto?**

**GC:**

**GM: Per oltre 3 settimane al top della chart USA dei chitarristi jazz della Tower Records: una bella soddisfazione per un "esordiente" che fra l'altro non ha un nome "straniero" ma italianissimo: secondo te possono cambiare finalmente i tempi per chi suona jazz in Italia?**

**GC:**

**GM:** I commenti da parte di star internazionali che compaiono nel booklet del tuo CD sono molto più che lusinghieri; al di là delle buone vendite forse questi apprezzamenti sono una soddisfazione ancora maggiore, dopo tanti anni di studio e passione per lo strumento.

**GC:**

**GM:** Che progetti stai curando attualmente (concerti, incisioni...)?

**GC:**

**GM:** Hai a Pescara una tua scuola di musica. Che importanza ha l'insegnamento per te?

**GC**

**GM:** Nella tua scuola si fa anche musicoterapia, una cosa molto bella. Ce ne vuoi parlare?

**GC**



**GM:** Sei intervistato per una comunità che conta migliaia di fanatici di pezzi di legno a sei corde; vuoi parlarci dei tuoi? Hai anche una bellissima chitarra di liuteria fatta su tue specifiche (Jacoland Gianfranco Continenza Signature). Ci farebbe piacere avere qualche dettaglio sulle caratteristiche della tua chitarra e sul tuo setup in studio e dal vivo.

**GC**